

Chiamate e Sms intra-Ue, le telco contro la proposta di abolizione dei costi aggiuntivi

La prossima battaglia delle telco Ue potrebbe riguardare non più l'introduzione di una tassa su Internet, ma la difesa delle tariffe extra per le comunicazioni intra-UE. Si tratta delle chiamate e gli SMS inviati a qualcuno che vive in un altro paese dell'UE, che i legislatori hanno scelto di mettere all'ordine del giorno nell'ambito delle discussioni sulla nuova legge sulle telecomunicazioni, che mira a consentire uno sviluppo più rapido ed economico delle reti.

Tariffe in vigore in scadenza nel 2024

Poiché gli attuali massimali per le tariffe addebitate dagli operatori sono destinati a scadere il prossimo anno, i legislatori della commissione industria del Parlamento hanno deciso di prendere in mano la questione e introdurre un nuovo articolo che abolisce del tutto le maggiorazioni. La nuova disposizione dovrebbe essere approvata nella sessione plenaria della prossima settimana.

“Nel mondo di oggi, l'accesso a Internet ad alta velocità è una necessità e persino un diritto: il diritto alla connettività. L'obiettivo di questo atto è garantire che, entro il 2030, tutte le famiglie dell'UE abbiano accesso alle reti Gigabit fisse e che tutte le aree popolate, comprese le aree rurali, abbiano una copertura 5G in modo che nessuno

*venga lasciato indietro. Lo facciamo riducendo la burocrazia, semplificando le procedure e accelerando il processo di concessione delle autorizzazioni in modo che gli operatori diventino più competitivi nell'implementazione di queste reti", ha affermato il relatore **Alin Mituța** (Renew, R0).*

"I deputati hanno compiuto un passo coraggioso votando a favore dell'eliminazione di tutti i costi aggiuntivi per le comunicazioni intra-UE, a beneficio dei nostri cittadini e del nostro mercato unico, poiché questa legislazione è la nostra ultima possibilità di agire in tempo per evitare un aumento dei costi accuse" ha aggiunto.

in un momento in cui la industry si trova in una situazione disastrosa.

La protesta degli operatori

Ma gli operatori non sono contenti. Le telco sostengono che questa materia non ha nulla a che fare con la legge sulle infrastrutture Gigabit (Gigabit infrastructure act) e per di più minerebbe una fonte di reddito. L'iniziativa della commissione industria del Parlamento ha messo d'accordo, fatto inusuale, le principali associazioni di settore: **ETNO**, gli operatori alternativi dell'**ECTA** e **GSMA**.

In una dichiarazione congiunta pubblicata mercoledì, gli operatori hanno esortato i politici a rimanere concentrati sull'implementazione della rete per questo atto legislativo. *"L'inclusione di disposizioni ingiustificate e non correlate sui bandi intra-UE non corrisponde allo scopo e allo spirito di questa legge", hanno scritto, sostenendo che "è contrario agli obiettivi di questa proposta di ridurre i costi del settore e per stimolare gli investimenti".*

"Sta danneggiando economicamente quegli stessi player riducendo ingiustificatamente le loro entrate e dovrebbe quindi essere respinto", hanno aggiunto.

Secondo gli operatori, che citano dati del **BEREC**, il prezzo medio per le chiamate mobili intra-UE è ben al di sotto dei limiti di salvaguardia di 0,19 EUR/minuto e 0,06 EUR/SMS per gli SMS intra-UE e continua a diminuire di circa il 12-15% all'anno.

<https://www.key4biz.it/chiamate-e-sms-intra-ue-le-telco-contro-la-proposta-di-abolizione-dei-costi-aggiuntivi/461187/>